

LA PRIMA INTERVISTA



SU PIERLUIGI STEFANINI «GUIDA UNA GRANDE COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI. È UN AMICO, NON MI HA DATO CONSIGLI SULLA GIUNTA»

LA FAMIGLIA

E in consiglio arriva mamma Esterina



AL PRIMO consiglio comunale ci sarà anche la mamma. Esterina Marconi, 82 anni. «Cosa mi ha detto dopo l'elezione? Si è molto emozionata — confida il sindaco Virginio Merola — ed è molto orgogliosa di me». Mentre la sorella Margherita, infermiera al Bellaria, gli spiega tutto della vita in un ospedale, «sono informatissimo di quanto siano bravi gli infermieri». Il sindaco difende il diritto della moglie Daniela «di avere la sua vita». L'unica discussione in famiglia non è sull'Idv, il partito al quale la moglie si era iscritta, ma sull'acqua. «Le ho detto che c'è quella del sindaco — confida Merola — ma mi sa che dovrò rassegnarmi a comprare la minerale». Tra i primi appuntamenti in agenda ci sarà la processione per la Madonna di San Luca, sabato. «Sì, ci sono già stato — ricorda —. Se sono credente? No». Merola non vuole disquisire sulle distinzioni tra i cattolici ma lancia una frecciata: «Posso dire una cosa che forse rischia di apparire un po' altisonante? Da laureato in Filosofia mi fa arrabbiare la riduzione del cristianesimo a etica». Infatti il cristianesimo passa dalle persone.

L'OCCHIO INDISCRETO

Rita Bartolomei e Luca Orsi intervistano il sindaco Virginio Merola nell'ufficio che fu di Dozza, ancora spoglio. In basso a sinistra, il capo ufficio stampa Cristiano Zecchi e l'addetto stampa Matteo Caselli. In alto, un mazzo di rose regalato a Merola. In basso a destra, la borsa del sindaco

«Filobus, ciclisti e pedoni: Civis, commissione verso il no all'omologazione.

di RITA BARTOLOMEI e LUCA ORSI

TIRA FUORI dalla giacca il biglietto del bus. Per andare in ufficio, a Palazzo d'Accursio, il sindaco Virginio Merola prende il 14. «E continuerò a farlo», assicura. Ma «giro volentieri anche a piedi e in bicicletta». Merola si è insediato martedì, e la prima intervista — in un ufficio ancora spoglio, «mi devono arrivare gli scatoloni» — è per il *Carlino*. E, a proposito ai Atc, c'è una prima conferma di quanto annunciato in campagna elettorale: «Autobus gratis fino ai 12 anni, per non penalizzare le famiglie».

Altra pedonalizzerà il centro. Lo farà?

«La faremo. Partiremo con una prima, grande pedonalizzazione: da palazzo Re Enzo fino all'altezza di piazza Aldrovandi, comprendendo i due tratti di strada Maggiore e via San Vitale. Sarà collegata alla pedonalizzazione di via Zamboni, del ghetto, includendo

LA SICUREZZA IN BILICO

Improbabile che arrivi l'ok. Quindi o si modifica radicalmente la 'macchina', oppure si riconsegnano i mezzi e si opta sul Cristalis

palazzo della Mercanzia e il Quadrilatero».

Sarà pedonalizzazione vera?

«Sarà quello che si intende in Europa: passeranno filobus, ciclisti, pedoni; e i residenti potranno raggiungere le loro abitazioni. Non ci saranno ciclomotori e motociclette».

Quanto ci vorrà?

«Si può fare in tempi ragionevoli. Contemporaneamente lavoreremo a un bando per parcheggi sotterranei. Individueremo, discutendo con tutti gli interessati, le localizzazioni più idonee. Perché

vere pedonalizzazioni richiedono parcheggi pubblici e parcheggi pertinenziali».

Quando comincerete?

«A settembre si avvierà un laboratorio di progettazione partecipata dell'area pedonale. Saranno coinvolti residenti, associazioni, commercianti, giovani architetti. Daremo tempi ben definiti».

Sarà il primo passo di più vaste pedonalizzazioni?

«Sarà il primo passo. Ulteriori sviluppi andranno verificati con la fattibilità. Insomma, nessun commerciante è contro le zone pedonali, ma è vero che occorre garantire un'accessibilità adeguata, con parcheggi pertinenziali e pubblici».

Sarà una rivoluzione per il trasporto pubblico.

«Bisognerà prevedere una riorganizzazione delle linee Atc. Non è del tutto necessario che tutti gli autobus passino dal centro».

Lei parla di filobus. Nel cuore della città non sarebbe meglio un servizio di navette?

«Il filobus è essenziale. Non ci so-



Ufficio stampa, Zecchi capo. Anche Caselli nella squadra

I RAGAZZI d'oro della comunicazione sono i due giornalisti che l'hanno affiancato in campagna elettorale. «Ecco il capo ufficio stampa», sorride il sindaco nell'indicare Cristiano Zecchi, 36 anni, che ha lavorato all'Informazione. Dallo stesso quotidiano arrivò la portavoce di Cofferati. Ma sembra che stavolta quella figura non sia prevista. Merola conferma nella squadra anche Matteo Caselli, 31 anni, che è partito con il tono morbido dello Scout ma ha già acquistato l'autorevolezza di bloccare il sindaco sulle risposte. In anticipo.